

INTRODUZIONE

Con la presente pubblicazione il « Comitato per gli Indici del Movimento Economico Italiano » intende completare in modo adeguato l'altra sua pubblicazione trimestrale « Indici del Movimento Economico Italiano ».

Il volume contiene, tutte le tabelle statistiche, sia dei dati assoluti che dei relativi numeri indici, che sono serviti alla costruzione dei grafici della pubblicazione trimestrale suddetta. Si tratta, dunque, di 172 prospetti che riguardano i più importanti fenomeni della vita economica italiana, e che, nell'eloquente linguaggio delle cifre, dicono allo studioso, all'uomo politico, al giornalista, all'uomo di affari, le vicende della nostra economia, dal difficile e turbolento periodo dell'immediato dopo guerra, a quello non meno difficile della rivalutazione e stabilizzazione della moneta.

Il periodo che va dal 1919 al 1929 può considerarsi invero uno dei periodi più dinamici e più interessanti della vita economica nazionale dalla costituzione del Regno. Esso contiene la liquidazione delle tremende eredità politiche ed economiche lasciateci dalla guerra, e l'adattamento al nuovo ambiente post-bellico.

Inflazione, scioperi, lotta di classe, bilancio dello Stato in disavanzo, bardature di guerra, deflazione, bilanci dello Stato attivi, regime corporativo; crisi, stasi, miglioramento; si può dire che tutto quanto di importante possa verificarsi nella vita economica di una nazione, abbia avuto luogo nel periodo dal 1919 al '29. Se l'economia di tutte le nazioni civili ebbe, nel dopo guerra, uno svolgimento assai movimentato, così che spesso è difficile coglierne, attraverso le oscillazioni, la linea evolutiva, in Italia, più delle altre nazioni povera di materie prime, numerosa di popolazione, stremata da uno sforzo economico, finanziario ed umano, veramente enorme, oppressa da una pressione tributaria oltremodo gravosa, la ricostruzione e la ripresa sono state particolarmente aspre e incerte.

L'ardente lotta che il popolo italiano ha dovuto sostenere per rimettersi

il più rapidamente possibile dallo stato di indebolimento economico, in cui la guerra l'aveva lasciato, è documentata, in queste tabelle statistiche, in ogni aspetto delle sue fasi. Le varie teorie economiche e sociali hanno subito nel periodo in esame la prova del fuoco e le cifre stanno a documentare anche le conseguenze vicine o lontane derivanti dalla loro applicazione; ne misurano gli effetti, svelano i legami di interdipendenza e di correlazione tra fenomeno e fenomeno, e illustrano quel complesso di azioni e di reazioni che si manifestano non appena si viene a spostare lo stato di equilibrio che unisce i delicatissimi congegni dell'organismo economico.

Molto spesso è capitato e capita di sentire gli studiosi lagnarsi della deficienza o imperfezione dei dati statistici di cui in passato si disponeva; e molti importanti studi, che avrebbero potuto avere una base più oggettiva, hanno dovuto, invece, essere condotti per congetture o ricorrendo a ripieghi.

La presente pubblicazione, documentando le più importanti manifestazioni dell'attività economica e finanziaria, verificatesi nel periodo in considerazione, elimina, per quanto era possibile, questo inconveniente, dando all'economista il modo di studiare i ritmi con cui variano i singoli fenomeni economici e le relazioni che fra dette variazioni intercedono, permettendo così anche di sottoporre a una decisiva verifica dei fatti teorie da lungo tempo discusse ed offrendo materiali per la costruzione di teorie nuove; all'uomo di affari forniscono, se non delle previsioni, quanto meno indicazioni obiettive per orientarsi nelle sue previsioni; mettono in grado, infine, chi ha la responsabilità dell'economia e della finanza pubblica, di vigilare, polso alla mano, la vita economica della nazione.

E' possibile tuttavia, data la grande difficoltà della rilevazione dei dati, che nella compilazione delle varie tabelle si sia incorsi, malgrado ogni buona volontà, in qualche errore o inesattezza. Saremmo molto grati a tutti quegli studiosi che, riscontrandoli, volessero gentilmente darcene comunicazione.